



Associazione Medici Osteopati Italiani

AMOI: il senso attuale della nostra presenza

La diffusione dell'Osteopatia come strumento efficace di cura ha portato alla necessità di colmare un vuoto legislativo caratterizzato dall'assenza di un riconoscimento della figura dell'Osteopata nell'ambito sanitario. In Europa non esiste a tutt'oggi una uniformità nell'inquadramento di tale figura professionale anche se sembrerebbe prevalere l'orientamento per l'identificazione e riconoscimento di due diverse figure professionali, Il Medico specializzato in Osteopatia e l'Osteopata laureato / diplomato con percorso formativo diverso e indipendente.

In quanto medici e soprattutto in quanto associazione di medici che esercitano l'osteopatia o forse meglio sarebbe definirla, la medicina osteopatica, ci è sembrato importante cercare di essere parte di questo percorso legislativo, motivo per cui due anni orsono abbiamo deciso di partecipare alla fondazione del CSdO o Consiglio Superiore di Osteopatia.

Che cos'è il CSdO:

CSdO - Consiglio Superiore di Osteopatia

Il CSdO è una associazione di secondo livello che rappresenta l'osteopatia Italiana ed è costituita dalle maggiori associazioni di professionisti presenti sul territorio nazionale

Sono soci fondatori :

- AIMM (Associazione Italiana di Medicina Manuale)
- AMOI (Associazione Medici Osteopati Italiani)
- FeSIOs (Federazione Sindacale Italiana Osteopati)
- ROI (Registro degli Osteopati d'Italia)
- UPOI (Unione Professionale Osteopati d'Italia)

L'Associazione CSdO ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'Osteopatia in Italia e all'estero, anche tramite il coordinamento delle varie associazioni di osteopati presenti sul territorio italiano ed estero.

Ciò al fine di unire in un fronte associativo, sociale e professionale unico gli osteopati, anche stipulando protocolli d'intesa con altre associazioni e/o enti che perseguono i medesimi fini istituzionali. In particolare l'Associazione CSdO ha lo scopo di ottenere il riconoscimento professionale della figura di osteopata, anche attivandosi a livello politico, amministrativo, organizzativo, progettando, diffondendo e partecipando alle iniziative relative all'osteopatia, partecipando a tutte le iniziative utili al percorso di riconoscimento e diffondendo notizie in proposito a tutti gli osteopati d'Italia.

Al nostro presidente Dott. Saverio Colonna spetta poi il merito di averci portato in Europa convincendoci ad entrare a far parte dell'EROP [European Register for Osteopathic Physician - www.erop.org], associazione che raggruppa le associazioni di medici osteopati europei che vi aderiscono, definendone gli standard e regolando e coordinando la loro formazione.

Di seguito una sintesi della lettera del Presidente Dr. Saverio Colonna

Cari Amici

L'Amoi è entrata a far parte insieme ad altre Associazioni di diverse Nazioni Europee della grande famiglia dell'EROP, [European Register for Osteopathic PhysiciaAn]. Attualmente sono presenti nell'EROP Associazioni di Germania, Francia, Svizzera e Austria. Sono in fase di accreditamento Inghilterra, Polonia, Spagna a Olanda.

Partecipare all'EROP è a mio avviso un onore, ma anche un onere, nel senso che esserne parte obbliga noi medici al raggiungimento di un livello formativo adeguato agli standard europei. Al proposito l'EROP ha definito quali debbano essere le competenze del medico "osteopata" e per una dettagliata informazione consiglio di visitare il sito dell'EROP al link: <http://www.erop.org>.

In sintesi comunque il programma di formazione prevede cicli tri o meglio quadriennali di studio della Medicina Osteopatica con un programma che ne copra tutte le sue branche (strutturale o osteo muscolo scheletrica ma anche viscerale e cranio-sacrale), con almeno 700 ore di formazione teorico pratica ed un'esame scritto e orale conclusivo per il riconoscimento tramite Diploma di Medico Osteopata.

Quanto sopra anche e soprattutto a tutela dell'utenza che in tal modo è sicura di potersi rivolgere a personale qualificato.

Bologna, 30 luglio 2010

In conclusione

Per quanto riguarda la situazione giuridica dell'Osteopatia in Italia, dopo una primavera di fermento in cui sembrava ad un passo l'approvazione in parlamento dell'inquadramento dell'Osteopatia e della Chiropratica come attività sanitaria primaria, siamo ritornati ancora una volta nell'oblio.

In un'ultima riunione del CSdO tenutasi il 22.02.2011 a Milano si è cercato di verificare nuovamente (!) la fattibilità dell'istituzione di una figura professionale sanitaria di primo livello, sull'ipotesi di quanto avvenuto per i chiropratici (vedasi la proposta di legge inserita e approvata nell'ultimo giorno della scorsa legislatura ma non ancora e a mio avviso, giustamente, convertita in legge), fattibilità che sembra lontano dalla realtà almeno in tempi medio-lunghi per cui si andrà sicuramente a riproporre la creazione di una laurea breve sui tre anni + due di specializzazione (come per la laurea in Fisioterapia). E comunque si decida in quel di Roma, un problema enorme da risolvere rimarrà quello della sanatoria dei pregressi soprattutto perché la responsabilità della valutazione dovrebbe cadere sulle Università che non sembrano molto interessate e motivate.

E' svanito anche il tentativo da parte dell'OMS di definire delle linee guida da consigliare ai singoli Stati, in modo da uniformare il percorso formativo e le competenze dell'Osteopata.

L'Ordine dei Medici di Milano si è invece attivato nel riconoscimento delle medicine non convenzionali istituendo dei registri ad hoc anche per l'osteopatia e definendo un curriculum formativo per potervi essere iscritti, curriculum a mio avviso non molto coerente con quanto noi e/o l'Erop andiamo proponendo.

Interessante per i Soci AMOI

Se la situazione giuridica dell'osteopatia in Italia rimane "virtuale", a livello dell'EROP le cose sono chiare e stanno procedendo. Nella riunione del 25 aprile a Vienna è stato approvato il Diploma Europeo dell'EROP. Tale diploma è riservato solo agli iscritti alle Associazioni facente parte dell'EROP. Può richiedere tale diploma chiunque iscritto all'AMOI che abbia effettuato un percorso formativo di osteopatia strutturale, viscerale e cranio-sacrale. La quantità di ore e il tipo di attestato ottenuto nella formazione, da presentarsi all'atto della richiesta del diploma, deve passare il vaglio della commissione interna all'AMOI che ne deve giudicare la validità e naturalmente fa riferimento a quanto proposto dall'EROP.

In relazione a quanto sopra abbiamo pensato anche di porci come riferimento per le eventuali scuole di Medicina Osteopatica per Laureati in Medicina e Chirurgia fornendo protocolli formativi e/o linee guida, e come ad esempio per la Scuola di Pieve di Cento.

Il segretario
Dott Renato Martinelli